

- 3) Se l'articolo 2 (paragrafi 2, 3 e 4) e l'articolo 5 della direttiva 76/207/CEE del Consiglio, del 9 febbraio 1976, relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro ⁽¹⁾, debbano essere interpretati nel senso che ostano ad una misura come quella discussa nel procedimento principale, che esclude in modo assoluto e incondizionato dalla maggiorazione da essa stabilita ai fini del calcolo delle pensioni di vecchiaia, di reversibilità e di invalidità permanente i padri titolari di pensione che possano dimostrare di essersi fatti carico della cura dei propri figli.
- 4) Se l'esclusione del richiedente dall'accesso alla maggiorazione derivante dall'«integrazione per maternità» spagnola sia contraria all'obbligo di non discriminazione di cui all'articolo 21, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000/C 364/01).

⁽¹⁾ GU 1979, L 6, pag. 24.

⁽²⁾ GU 1976, L 39, pag. 40.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunal Superior de Justicia de Castilla-La Mancha (Spagna) il 28 dicembre 2018 — Subdelegación del Gobierno en Ciudad Real/RH

(Causa C-836/18)

(2019/C 139/24)

Lingua processuale: lo spagnolo

Giudice del rinvio

Tribunal Superior de Justicia de Castilla-La Mancha

Parti

Ricorrente: Subdelegación del Gobierno en Ciudad Real

Resistente: RH

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'obbligo, per il cittadino spagnolo che non ha esercitato il proprio diritto di libera circolazione, di soddisfare i requisiti di cui all'articolo 7 [paragrafo 1,] del RD (regio decreto) 240/2007, quale condizione necessaria per il riconoscimento del diritto di soggiorno del suo coniuge extracomunitario ai sensi dell'articolo 7[, paragrafo 2,] del medesimo RD, possa comportare, qualora non sussistano detti requisiti, la violazione dell'articolo 20 [TFUE] nel caso in cui, in seguito al diniego di tale diritto, il cittadino spagnolo si veda obbligato a lasciare il territorio dell'Unione considerato nel suo insieme.

Tutto ciò muovendo dalla premessa che l'articolo 68 del Código Civil Español (codice civile spagnolo) stabilisce l'obbligo di convivenza dei coniugi.

- 2) Se, in ogni caso, a prescindere da quanto esposto sub 1) e in subordine, configuri una violazione dell'articolo 20 [TFUE] nei termini poc'anzi indicati, la prassi seguita dallo Stato spagnolo che applica automaticamente la disciplina di cui all'articolo 7 del RD 240/2007, negando il permesso di soggiorno al familiare di un cittadino dell'Unione che non ha mai esercitato il diritto alla libera circolazione, per il solo e unico motivo che il cittadino dell'Unione non soddisfa i requisiti stabiliti da tale disposizione, senza aver esaminato se, nel singolo caso specifico, tra il cittadino dell'Unione interessato e il cittadino di un paese terzo esista un rapporto di dipendenza di natura tale da far sì che, per qualsiasi motivo e tenuto conto delle circostanze esistenti, qualora al cittadino del paese terzo venga negato il diritto di soggiorno, il cittadino dell'Unione non possa separarsi dal familiare da cui dipende e sia obbligato a lasciare il territorio dell'Unione.

Tutto ciò alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e, in particolare, [della] sentenza dell'8 maggio 2018, C-82/16, K.A. e a. contro Belgische Staat ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Sentenza dell'8 maggio 2018, K.A. e a., (ricongiungimento familiare in Belgio) (C-82/16, EU:C:2018:308).

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Gerechtshof Arnhem-Leeuwarden (Paesi Bassi) il 15 gennaio 2019 — Procedimento penale a carico di XN

(Causa C-21/19)

(2019/C 139/25)

Lingua processuale: il neerlandese

Giudice del rinvio

Gerechtshof Arnhem-Leeuwarden, Sitzungsort Arnhem

Procedimento penale a carico di:

XN

Questioni pregiudiziali

- 1) Se una sostanza che non è un sottoprodotto ai sensi della direttiva quadro sui rifiuti ⁽¹⁾ per definizione non configuri neppure un sottoprodotto di origine animale, ai sensi del regolamento del 2009 sui sottoprodotti di origine animale, cosicché detta sostanza non è esclusa dall'osservanza del regolamento sulle spedizioni di rifiuti ai sensi del suo articolo 1, paragrafo 3 ⁽²⁾. O se non sia escluso che una sostanza rientri nella definizione di sottoprodotti di origine animale, ai sensi del regolamento del 2009 sui sottoprodotti di origine animale, allorché detta sostanza non soddisfa i requisiti di cui all'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva quadro sui rifiuti, cosicché detta sostanza non rientra senz'altro nell'ambito di applicazione del regolamento sulle spedizioni di rifiuti.
- 2) Come debba essere intesa la spedizione soggetta all'obbligo di riconoscimento, di cui al regolamento (CE) n. 1774/2002 ⁽³⁾ — divenuto regolamento (CE) n. 1069/2009 ⁽⁴⁾ — ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3, del regolamento sulle spedizioni di rifiuti: se per essa si intenda il trasporto (tra un paese e un altro paese) di sottoprodotti di origine animale, senza riguardo alla categoria a cui detto materiale appartiene. Oppure se con essa si intenda il trasporto del materiale di cui all'articolo 48 del regolamento del 2009 sui sottoprodotti di origine animale (in precedenza articolo 8 del regolamento n. 1774/2002), che è limitato ai sottoprodotti di origine animale o ai prodotti derivati, dunque a materiali di categoria 1 e a materiali di categoria 2, e a taluni prodotti da essi derivati, comprese proteine animali trasformate ottenute da materiali di categoria 3.